

SARDONIA



Numero
Speciale

Ventisettesimo anno / Vingtseptième Année

Febbraio 2020 / Février 2020

XIII Biennale Roma 2020



**cortes
de
janas**
ART EXPÒ

Morsi d'arte
Associazione culturale

delle associazioni SARDONIA

Fondatore

Direttore della Pubblicazione e

Redattore Capo

Vittorio E. Pisu

in collaborazione con

Dottoressa Giulia Obino

Associazione Cortes de Janas

Associazione Morsi d'Arte

biennaleroma@libero.it

+39 328 028 1883

Progetto grafico, Maquette

e Messa in Pagina

L'Expérience du Futur

Una produzione UNISVERS

vittorio.e.pisu@email.it

filmati disponibili a

vimeo.com/groups/sardonia



Dal 22 Febbraio al 22 Marzo 2020

Teatro Lirico Cagliari

22 Febbraio - ore 18

Vernissage

14 Marzo

Selezione delle opere

candidate alla XIII biennale di Roma

22 Marzo

Finissage

Mostra Internazionale di Pittura / Scultura/ Fotografia

SELEZIONI REGIONALI
per la Sardegna
Teatro Lirico
Via Sant'Alenixedda
Cagliari San Benedetto

22 Febbraio 2020
22 Marzo 2020
vernissage 22 Febbraio
a partire dalle 17:00
finissage 22 Marzo
a partire dalle 17:00

biennaleroma@libero.it
+39 328 028 1883



Morsi d'arte



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA



Le opere degli artisti che hanno deciso di partecipare alla selezione regionale per la XIIIesima Biennale d'Arte di Roma, sono esposte dal 22 Febbraio nel Foyer del Teatro Lirico di Cagliari e sono visibili tutti i giorni seguendo l'orario del Teatro, fino al 22 Marzo.

La nutrita partecipazione dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, l'estrema vitalità della scena artistica isolana. Questa manifestazione è stata promossa per conto della Direzione del Centro Internazionale Artisti Contemporanei C.I.A.C. dalla dottoressa Giulia Obino che organizza inoltre in Sardegna numerose esposizioni, manifestazioni ed iniziative culturali.

Originaria della provincia di Oristano, e più precisamente di Baratili San Pietro, centro di produzione della Vernaccia (ultimamente premiata all'esposizione Vinitalia, come vino assoluto), dopo un lungo soggiorno in Inghilterra, dove ha potuto perfezionare le sue abilità non solamente artistiche ma anche manageriali nel campo dell'Arte e dell'organizzazione di Eventi Culturali, ha deciso di dedicarsi alla

promozione degli artisti sardi o residenti in Sardegna, di cui conosce la versatilità e la produzione di alto livello.

Delegata della Direzione CIAC, si è adoperata con coraggio alla diffusione del bando della Selezione Regionale Sarda, in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di artisti, dedicandosi più particolarmente ai giovani ed agli artisti emergenti, con un particolare riguardo per le artiste donne, che costituiscono ormai quasi la metà degli operatori in Sardegna.

Ringraziamo il dottor Gianni Filippini per la sua partecipazione attiva.

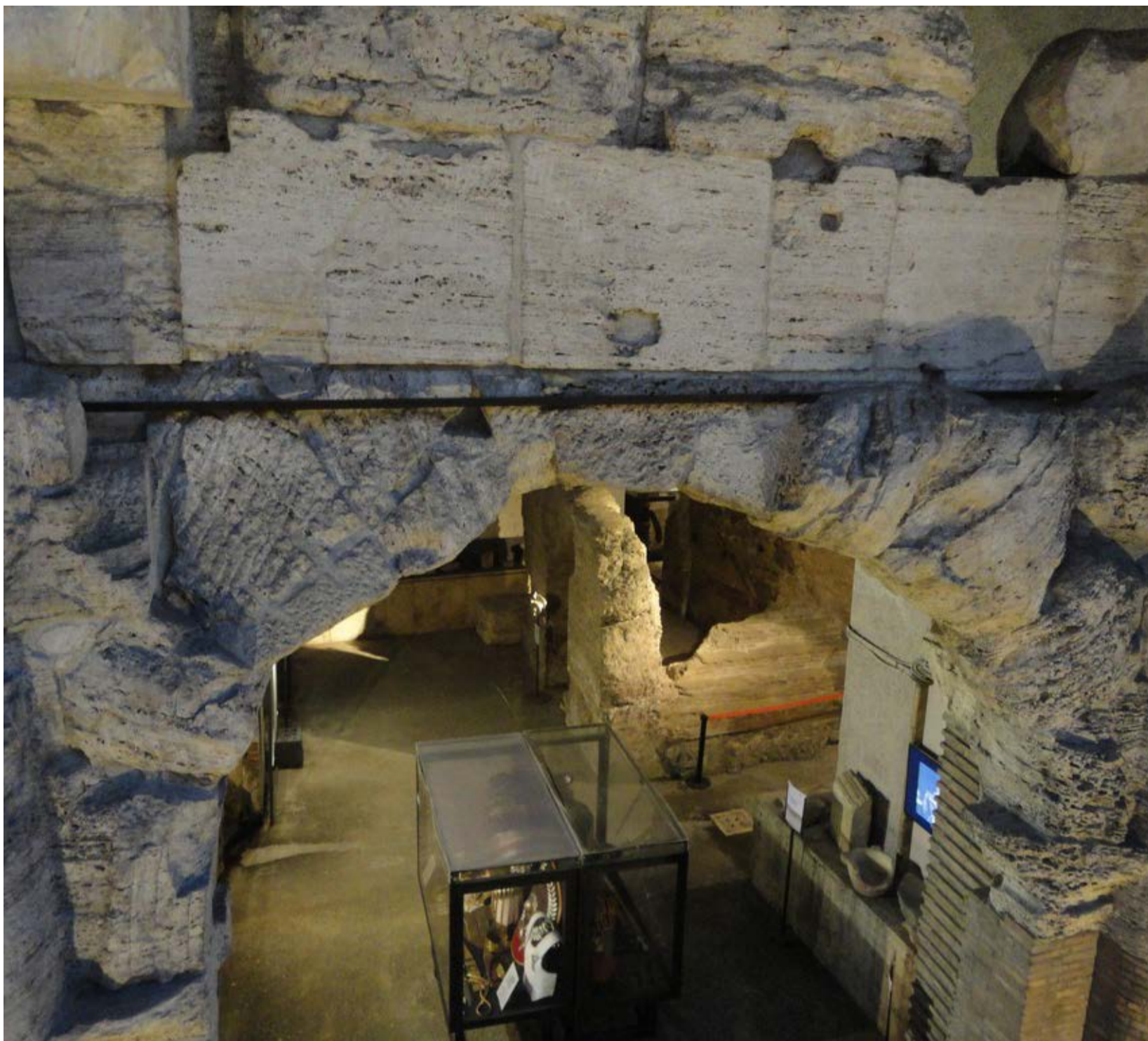
Giulia Obino ci ricorda che è stato scientificamente provato, a partire dall'analisi delle tracce e delle dimensioni delle impronte lasciate nelle cavità rupestri decorate, da più di sessantamila anni da pitture parietali, che gli autori di queste ammirabili opere furono certamente, a più dell'ottantacinque per cento, delle donne.

Ultimamente diverse mostre sia in Italia che all'estero, hanno celebrato le opere di numerose artiste donne, come per esempio Sofonisba Anguissola e Lavinia Fontana, onorate al Museo del Prado da una retro-

spettiva che terminerà nel febbraio del 2020, senza contare la grandissima manifestazione in preparazione per la fine del 2020 fino al mese di marzo 2021, al Palazzo Reale di Milano, in onore di Artemisia Gentileschi e Elisabetta Sirani. Ma non mancano i talenti maschili tra gli artisti presenti al Foyer del teatro Lirico di Cagliari, che ha voluto accogliere questa importante rassegna, che sarà inoltre completata da letture di poesie a cura della dottoressa Alessandra Sorcinelli e da delle prestazioni musicali.

Durante il mese dell'esposizione sono inoltre previste altre iniziative che arricchiranno questa manifestazione, che conta tra le numerose che il Centro Internazionale Artisti Contemporanei organizza con il concorso dei talenti locali.

La Direzione CIAC, per la rilevanza di alcune sue manifestazioni, ha avuto elogi da parte del Capo dello Stato, dai Presidenti della Camera e del Senato, da eminenti personalità del Vaticano, dal Presidente della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dal Sindaco di Roma e dalla Direzione dell'Accademia di Belle Arti della capitale. Vittorio E. Pisu



EDITO

Con la Biennale il CIAC promuove, nella continuità di una linea già intrapresa da diversi anni, occasioni di incontro tra esperienze artistiche diverse.

In questa ottica si inserisce la XIII Biennale d'Arte di Roma.

Il Centro Internazionale Artisti Contemporanei è una Associazione Culturale che fa della promozione artistica il punto essenziale della sua stessa ragione d'essere.

Porta avanti molte iniziative alcune delle quali :

Premio Primavera,

Roma Fiorita,

Arte d'Autunno,

Natale a Roma,

Vela d'Argento

e Biennale Internazionale d'Arte di Roma, che si sono ampiamente affermate in Italia ed all'estero.

L'incontro-confronto di queste diverse esperienze artistiche costituisce un momento culturale di notevole interesse, che caratterizza peculiarmente la manifestazione.

Ciò consente di individuare le attuali linee della ricerca artistica nel campo plastico e pittorico.

Tutte le opere presenti costituiscono la testimonianza tangibile di una linea analitica di ricerca alla produzione artistica contemporanea, sostenuta dalla esigenza di una verifica critica dei mezzi di rappresentazioni e di espressione.

Questa Biennale costituisce perciò un momento culturale particolarmente forte e significativo raggiungendo con artisti provenienti da più di 30 nazioni un elevato livello mondiale.

La XIII Biennale d'Arte di Roma si dividerà in 2 sessioni: la prima si terrà al Museo Domiziano (Piazza Navona), dal 18 al 27 aprile 2020, con inaugurazione il 18 aprile 2020 alle ore 19:00

la seconda si terrà probabilmente alle Sale Zanardelli del Vittoriano o altra prestigiosa sede, a settembre 2020.

Le selezioni Regionali ancora in corso hanno dimostrato l'estrema vitalità della produzione artistica italiana e la volontà degli artisti di partecipare a questa tredicesima triennale ne sottolinea l'importanza.

www.labiennalediroma.com/
www.stadiodomiziano.com

L'Imperatore Domiziano (24 ottobre 51 d.C. – 18 settembre 96 d.C. – Imperatore dal 14 settembre 81 d.C. fino alla morte) assunse la guida di Roma a trent'anni e la governò con grande passione per quindici anni, finendo assassinato dai Senatori che aveva emarginato.

Ha lasciato importanti tracce del suo impegno amministrativo, in particolare per abbellire la città con monumenti e impianti destinati agli spettacoli.

Completò la costruzione del Colosseo e delle Terme Imperiali, avviò la ricostruzione del Circo Massimo dopo un incendio, costruì lo Stadio omonimo i cui resti si trovano oggi in piazza Navona, nel centro storico di Roma (patrimonio Unesco).

Come il padre Vespasiano e il fratello Tito e come prima Nerone, Domiziano sapeva bene che far divertire il popolo serviva ad ingraziarselo e a mantenere la calma sociale. L'importanza dello Stadio sta nel desiderio dell'imperatore di sensibilizzare e coinvolgere i romani a praticare di più l'atletica, sport per eccellenza, e

gli sport non violenti.

Nella storia di Roma antica quello di Domiziano è il primo e unico esempio di Stadio in muratura, costruito nel Campo Marzio tra l'85-86 d.C., per celebrare il Certamen Capitolino Iovi, gara quinquennale istituita per inaugurarla nell'86 d.C. a imitazione delle competizioni olimpioniche.

Lo stadio era principalmente destinato alle gare di atletica, in particolare la corsa, da cui il nome; la pista in cui si svolgevano le competizioni era infatti lunga uno stadio, unità di misura corrispondente a 600 piedi.

Il termine atleta deriva da "athla", che in greco significa premio: quindi sta ad indicare colui che concorre al premio. In verità lo Stadio fu fatto costruire per importare a Roma i giochi atletici greci apprezzati da Domiziano ma poco amati dai Romani, che li consideravano immorali, poco virili perché poco duri e non violenti infatti si trattava di un insieme eterogeneo di competizioni sportive e artistiche in cui l'abbigliamento era piuttosto lascivo.

Un progetto visionario con cui si cercò di "romanizzare" le olimpiadi greche. L'edifi-

cio, che misurava 275 metri in lunghezza per 106 di larghezza, poteva contenere circa 30.000 spettatori (il Colosseo 50/60.000).

I giochi erano denominati agones e il nome della piazza da agone divenne agone, innagone, navone e quindi Navona. resti dello Stadio di Domiziano (dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità e sottoposti a tutela indiretta con Decreto Ministeriale del 7 Aprile 1954) si trovano sotto Piazza Navona a circa 4,50 metri dal piano stradale; l'area archeologica è quanto resta del primo e unico esempio di stadio in muratura fino ad oggi conosciuto a Roma.

Le competizioni erano al tempo considerate importantissime, infatti i nomi dei vincitori furono trovati incisi sulle loro tombe.

I nomi incisi sulla pietra avevano più valore del premio ricevuto in vita: una corona di foglie di quercia e ulivo.

Questo stadio, una volta patria dell'intrattenimento romano, giace oggi al di sotto della città moderna.

Numerose manifestazioni artistiche si svolgono in questo quadro storico.

info@Stadiodomiziano.Com



Mostra Internazionale di

Pittura
Scultura
Fotografia

SELEZIONI
REGIONALI
per la Sardegna

Teatro Lirico
Via Sant'Alenixedda
Cagliari San Benedetto

22 Febbraio
2020

22 Marzo
2020

vernissage
22 febbraio 2020

a partire dalle 17 : 00

finissage
22 marzo 2020

a partire dalle 17 : 00

+39 328 028 1883
biennaleroma@libero.it

Artisti

M.Cecilia Angioni
Luca di Bartolo
Giancarlo Cadeddu
Giantore Carta
Roberto Cau
Simonetta Cau
Roberta Congiu
Sonia Congiu
Chiara Cossu
Giuseppe Disi
Clay Ferrarese
Paolo Laconi
Loraine
Federico Marcia
Roberta Massidda
Piergiorgio Mulas
Gianluca Petrini
Genesio Pistidda
Vittorio E. Pisu
Marcello Porceddu
Gianfranco Puddu
Virginia Scalas
Nicoletta Solinas
Gina Tondo
Fabiana Sebis
Silvia Sbardella
Marco Vigo
Yuri
Simone Zaugg
Matteo Zoccheddu

Sotto il Patrocinio di



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
e delle Città di

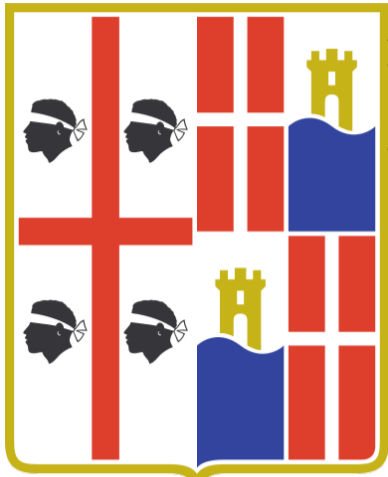


Foto unionesarda.it

Città Metropolitana di Cagliari



Città di Olbia



Città di Oristano



Città di Nuoro



Città di Cagliari



Giniu 51.7



Merito di una vernaccia del 2004, prodotta da Silvio Carta, titolare di una storica cantina a Baratili San Pietro, che ha conquistato la palma di Primo vino in assoluto alla 52esima edizione della prestigiosa kermesse enologica.

E lo ha fatto sbaragliando la concorrenza di numerosi, agguerriti competitor internazionali.

“È stato un grande piacere ricevere questo riconoscimento, non solo per noi ma per la Sardegna intera”, il commento a caldo di Carta. Lo stesso enologo oristanese si dice convinto che i vini isolani abbiano un enorme potenziale, tutto da scoprire: “Come regione abbiamo ancora tanto da esprimere in termini di qualità delle produzioni e sul piano della promozione dei vini e dei territori. La nostra è una terra straordinaria e dobbiamo investire ancora di più nel proporci al mondo”.

“Questo risultato è una vittoria per tutta la Sardegna e per le sue tante imprese vitivinicole che da anni hanno dimostrato nei mercati internazionali di avere le carte in regola per sedere fra i grandi nomi”, spiega. Aggiungendo: “La qualità delle produzioni, la storia di un territorio e la tradizione nelle lavorazioni sono la vera marcia in più con cui la Sardegna può conquistare nuovi mercati e consolidarsi in quelli storici”.

(Unioneonline/l.f.)



Dal mese di novembre sono stati immessi sul mercato i primi bitter targati Silvio Carta.

L'etichetta ricorda l'immaginario futurista e il nome è un omaggio alla città dove per la prima volta sono stati portati in degustazione: Roma.

“Il bitter della pace”, come ama definirlo Elio Carta, è un vero e proprio concentrato della Sardegna e della sua macchia.

Di cui tiene in sé tutti i sentori, schiudendosi in un naso accattivante, originale e travolgente. Tutti i prodotti verranno ufficialmente presentati al pubblico durante la prossima edizione del Merano Wine Festival.

Tre nuove etichette. Tre come il numero perfetto e come le referenze dell'azienda che quest'anno hanno visto arrivare importanti riconoscimenti internazionali da parte della prestigiosa guida The Wine Hunter. Per l'edizione 2019 sono stati ben quattro gli Award assegnati a tre etichette differenti: una medaglia rossa per la Vernaccia di Oristano Doc 2001 e due gold medal, una per la Vernaccia di Oristano Doc 2004 e una per la meravigliosa Vernaccia di Oristano Doc 1968. Un vero e proprio capolavoro che si è aggiudicato anche il premio più ambito: il Platinum.

Quest'ultimo annunciato e consegnato a Elio Carta da Helmut Köcher durante la presentazione della Milano Wine Week, location scelta dall'organizzazione del MWF per parlare della valorizzazione del vino italiano attraverso le sue punte di diamante. Come la Vernaccia di Oristano Doc, un prodotto che sintetizza un'intera filosofia produttiva e una profonda vocazione all'eccellenza. Un vino in cui Elio Carta crede da decenni e che continua, pedissequamente e con profonda dedizione, a produrre seguendo da sempre i medesimi canoni di qualità eccelsa, con un'attenzione ai dettagli praticamente ineguagliabile che gli permette di portare a casa riconoscimenti internazionali. Solo per citare l'annata 1968, il palmarès conta i seguenti premi: Miglior Vino Italiano per il Vinitaly 2018, Corona per i Vini Buoni d'Italia 2020 e Medaglia d'oro 2019 per Decanter.